

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestre 6 mese 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centinaia 10 alla linea. Per più volte si farà un album. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 21 agosto.

È sempre la questione egiziana, che oscura l'orizzonte politico. Tutti i giornali dicon la loro: chi sospetta la Russia, chi vede gli intrighi della Germania, chi grida all'egoismo brutale dell'Inghilterra — è un coro di lamenti, di presezie.

Dopo il *Journal de Saint Petersbourg*, il cui articolo riassumemmo nella breve rassegna di sabato, e che palesa il famoso appetito russo, viene oggi la *Neue Freie Presse* con un articolo che fa il paio con quello del giornale russo. Secondo il giornale viennese — che fu per tale articolo sequestrato — la occupazione dell'Egitto segna la distruzione totale dell'Impero ottomano, e la diplomazia se ne sta impossibile perché tutte le Potenze hanno il secreto divisamente di seguire l'esempio dell'Inghilterra — e mangiarvisi anch'esse qualche provvista turca.

Intanto, il famoso Sir Wolseley ha cominciato ad *operare*: e sabato nel pomeriggio ebbe principio il bombardamento di Abukir. Anche presso Ramle si è impegnata battaglia; e forse oggi stesso il telegioco ci annunzierà l'esito di importanti fatti d'arme.

A TRIESTE

Perquisizioni ed arresti. Continuano le perquisizioni e gli arresti per motivi politici. Leggiamo infatti nell'*Indipendente* di sabato che fu fatta una perquisizione, venerdì alle quattro e mezza pom., con perizia nella tipografia Morterra e Compagni, in seguito all'arresto dei due garzoni tipografi *trovati in possesso di proclami sediziosi* — arresto del quale abbiamo già fatto cenno. Dalla perizia risultò che le cinque qualità di tipi adoperati per la composizione del proclama sono simili a quelli di cui si serve la tipografia. In seguito a tale risultato, venne arrestato il proprietario della tipografia signor Angelo Morterra e l'apprendista Arturo Kaltenbrunner.

Altra perquisizione venne fatta alle cinque antimeridiane di sabato presso il signor Daniele Catrilli abitante in via Farneto numero 24.

Nuove perquisizioni ancora si fecero nella mattina di sabato presso l'operaio tipografo Francesco Simonetti, addetto alla tipografia Balestra e Compagni; quindi nella casa della di lui promessa signorina Anna B. e del padre di lei signor G. B.

La storia del baule. Venerdì 18, giorno nazionale dell'Imperatore, dopo due successive perquisizioni, a bordo del piroscafo del Lloyd *Milano*, la polizia sequestrava un baule contenente petardi e proclami sovversivi. La Polizia era stata avvertita telegraficamente da Venezia, donde il vapore era partito, che esso avrebbe portato a Trieste una spedizione di petardi.

APPENDICE

SCENE BORGHESI

BOZZETTI DI ***

II.

All'opera.

Era passato del tempo!

All'Apollo si rappresentava per la terza sera il Ruy Blas del bravo maestro Marchetti. Il teatro era zeppo come nelle sere precedenti, e il termometro seguiva una temperatura che aveva più della canicola, del luglio che dei tepori dell'aprile. Nei palchetti era un visibilio di ventagli, e le signore delle prime file non brillavano solo per gli eleganti e ricchi abbellimenti, per le splendide e luccicanti acconciature, ma ancora per la candezza delle spalle e delle braccia, e per i seminudi seni.

Ad ogni fine d'atto i signori delle poltrone si alzavano come un sol uomo; e armati di binocolo, fulminavano quelle povere signore, le quali assumevano in questi intervalli un fare più languido, più molle, più seducente.

Un individuo sconosciuto avrebbe consegnato al nostromo verso una mancia il baule perché lo portasse a Trieste. Nessuno si presentò al ricevimento, quindi l'autorità di polizia lo sequestrò ed arrestò il portatore Filippo Spongia di Rovigno.

Secondo l'*Adria*, aperto il baule si rivenne che esso conteneva proclami sovversivi di due specie, l'uno firmato *Il partito d'azione* e l'altro portante il timbro *Circolo triestino Garibaldi*; nonché un petardo ed una bomba del genere di quelle che si dicono all'Orsini.

La bomba venne sottoposta all'esame di ufficiali d'artiglieria, già incaricati di pronunciarsi su quella fatta scoppiare la sera del 2 agosto.

Si arrestò il nostromo Spongia di Rovigno (Istria).

Cessazione di esercizio. Al signor B. Apollonio, proprietario della tipografia dove si stampa l'*Indipendente*, fu tolta la concessione d'esercizio. La tipografia venne acquistata dal signor Giovanni Tomasic.

Sequestri. Il *Triester Tagblatt* e la *Triester Zeitung* di ierattina vennero sequestrati.

Smentita. È smentito che la polizia di Trieste abbia fatto trasportare a Graz sotto forte scorta militare gli arrestati per supposta partecipazione all'attentato mediante la bomba. Si diceva che fra quegli arrestati vi fosse pure colui che gettò la bomba. Anche ciò è falso.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. Il Re è arrivato ieri dalle caccie di Valdieri accompagnato dai due garzoni tipografi trovati in possesso di proclami sediziosi — arresto del quale abbiamo già fatto cenno. Dalla perizia risultò che le cinque qualità di tipi adoperati per la composizione del proclama sono simili a quelli di cui si serve la tipografia. In seguito a tale risultato, venne arrestato il proprietario della tipografia signor Angelo Morterra e l'apprendista Arturo Kaltenbrunner.

Altra perquisizione venne fatta alle cinque antimeridiane di sabato presso il signor Daniele Catrilli abitante in via Farneto numero 24.

Nuove perquisizioni ancora si fecero nella mattina di sabato presso l'operaio tipografo Francesco Simonetti, addetto alla tipografia Balestra e Compagni; quindi nella casa della di lui promessa signorina Anna B. e del padre di lei signor G. B.

La storia del baule. Venerdì 18, giorno nazionale dell'Imperatore, dopo due successive perquisizioni, a bordo del piroscafo del Lloyd *Milano*, la polizia sequestrava un baule contenente petardi e proclami sovversivi. La Polizia era stata avvertita telegraficamente da Venezia, donde il vapore era partito, che esso avrebbe portato a Trieste una spedizione di petardi.

Germania. Nel partito antisemita è entrata la discordia.

L'organo dello Stocker invece contro l'Henrici accusandolo di paralizzare fu-

nestamente le plebi.

Francia. La frazione della *banda nera* più importante è stata dispersa. L'in-

Edoardo, che, terminati allora gli studi di legge, aveva aggiunto il lusinghiero predicato di avvocato al suo cognome Bruni, sentiva, come tutti i giovani alla sua età, il prurito di slanciarsi nel gran mondo; ed aveva in quell'anno mosso il primo passo coll'abbonarsi al teatro.

La sua poltrona in terza fila era vicina a quella del signor Gino Gilli, di professione giornalista. Il signor Gilli era un uomo dall'aspetto simpatico; portava baffi e due lunghi pizzi fra il biondo e il rosso, che lasciava costantemente. Aveva facile e morbida la parola, e portava stereotipato sul labbro un risolino che rivelava uno spirito ironico. Come poi non dava importanza a nulla e parlava di tutto con un'indifferenza che ti smorzava il calore della parola, così, di primo acchito, pareva volesse avere una superiorità che indisponeva. Ma chi lo avesse creduto pretendente o superbo avrebbe preso un granchio a secco. Il contatto degli uomini gli aveva gettato lo scetticismo nel cuore, onde ci avrebbe voluto, com'egli solea dire, un uragano per disperdere il palmo di cenere che il tempo e le delusioni avevano condensato sopra i suoi giovanili entusiasmi.

Edoardo, buono ed ingenuo, scambiate la prima sera poche parole, s'indispose,

tiera banda ora composta di circa centocinquanta individui, ed è incerto che fossero stranieri. I ventidue arrestati rifiutano di dare qualsiasi spiegazione in ordine ai loro intendimenti. E stata sequestrata una bandiera rossa che era portata dagli insorti. Una chiesuola fu completamente distrutta dalla banda per mezzo della dinamite. Il Governo ha ordinato un'inchiesta sopra questi fatti che impressionarono vivamente la opinione pubblica.

— A Challaus ebbe luogo un banchetto di 4000 rappresentanti del partito legittimista di tutti i dipartimenti.

— Duclerc comunicò al Consiglio dei ministri dispacci rassicuranti dalla Siria. Turchia. Nella prossima seduta, la Conferenza, astenendosi dall'intervenire fra la Turchia e l'Inghilterra, dichiarerà solennemente che i trattati relativi all'Egitto continuano ad essere in vigore, e che, qualunque modifica venrà farsi, si dovrà sottoporre alla sanzione dell'Europa.

Russia. A Narva, città della Russia europea, è scoppiato uno sciopero co-lossole di operai, in senso socialista. La sola compagnia che si trovava di guarnigione nel forte della città è stata sconfitta dagli insorti. Per ristabilire l'ordine è stato mandato un intero reggimento.

Bulgaria. Al nord del passo di Scipka sul Balcani si è formata una banda piuttosto numerosa, di briganti, la quale scendendo dal Balcani compie le sue imprese e scorriere sulla pianura nel contado di Grajovo.

La banda è composta per la maggior parte da maomettani e rumeloti.

Da Tirnova venne mandato mezzo battaglione di milizia a dare la caccia ai briganti.

America. Notizie dal Cile dicono che i chileni ripresero le operazioni militari contro il Perù; furono piccoli scontri, a mano degli sparsi suoi membri, di mezzi di tal fatta per combattere gli avversari, prenda a proprio servizio pennucce debolincé anziché, inviando i bambinelli scrittori col prestigio che deriva da quattro rancidi soldacci, che un partito non si periti di gettar in piazza menzogne e calunie indecorose a carico di persone che una splendida espressione della volontà popolare chiamò a reggere il paese, *transeat*; ma, se devo dire la verità, quelle che più mi meraviglia si è che (e ciò senza ombra di rimprovero, perché io, che mi vanto quanto ogni altro liberale, rispetto le singole opinioni) quello che più mi meraviglia si è il veder un Giornale del partito liberale ajutato, forse inconsciamente, un partito che incontrò la riprovazione di quanti lo conobbero da vicino, di un partito che, lo dissero uomini di serissimo criterio, come il consigliere Kriska, trascinava il paese ad una crisi finanziaria. Nel 1872 il *Martello*, il brido Giornale, riportava un'epigrafe, mandata da Palmanova, dove si accennava alla salita del predetto partito al potere

Egitto. La guardia marina Paolucci della nave *Castelfidardo*, di cui non si sapevano notizie da alcuni giorni, è passato al campo di Araby.

NOTIZIE ESTERE

Albania. A Scutari d'Albania e nel contado va di giorno in giorno erescendo la esacerbazione fra cristiani e maomettani, di guisa che si temono seri conflitti.

La popolazione cristiana addotta tutte le possibili misure di precauzione ed ha esortato le amiche tribù della montagna a tenersi pronte per ogni eventualità.

Austria. I giornali viennesi commentano vivamente i segnalati fraudei commessi da parecchi impiegati superiori nella Bosnia.

Germania. Nel partito antisemita è entrata la discordia.

L'organo dello Stocker invece contro l'Henrici accusandolo di paralizzare fu-

nestamente le plebi.

Francia. La frazione della *banda nera* più importante è stata dispersa. L'in-

Edoardo, che, terminati allora gli studi di legge, aveva aggiunto il lusinghiero predicato di avvocato al suo cognome Bruni, sentiva, come tutti i giovani alla sua età, il prurito di slanciarsi nel gran mondo; ed aveva in quell'anno mosso il primo passo coll'abbonarsi al teatro.

La sua poltrona in terza fila era vicina a quella del signor Gino Gilli, di professione giornalista. Il signor Gilli era un uomo dall'aspetto simpatico; portava baffi e due lunghi pizzi fra il biondo e il rosso, che lasciava costantemente. Aveva facile e morbida la parola, e portava stereotipato sul labbro un risolino che rivelava uno spirito ironico. Come poi non dava importanza a nulla e parlava di tutto con un'indifferenza che ti smorzava il calore della parola, così, di primo acchito, pareva volesse avere una superiorità che indisponeva. Ma chi lo avesse creduto pretendente o superbo avrebbe preso un granchio a secco. Il contatto degli uomini gli aveva gettato lo scetticismo nel cuore, onde ci avrebbe voluto, com'egli solea dire, un uragano per disperdere il palmo di cenere che il tempo e le delusioni avevano condensato sopra i suoi giovanili entusiasmi.

Edoardo, buono ed ingenuo, scambiate la prima sera poche parole, s'indispose,

vre prenderanno stanza in Pordenone, e saranno alloggiati all'arbergo Quattro Corone.

Sappiamo che la missione militare francese sarà composta del Comandante De Ganay e del capitano Lejoine. Quella della Russia sarà più numerosa e vi faranno parte.

Tenente generale principe Schakowski aiutante generale di S. M. l'imperatore, comandante la divisione dei corazzieri della guardia;

Colonello Orèous dell'artiglieria della guardia. Barone Rosen, capitano della fanteria della guardia, attaché militare presso l'ambasciata di Roma. Capitano Teleschoff dei cosacchi della guardia.

I suddetti ufficiali si troveranno il 27 corr. a Pordenone e quindi il 6 settembre si recheranno al quartiere generale del generale Cosenz per seguire la scorta delle grandi manovre nell'Umbria.

Comunicato. Palmanova, li 19 agosto. Finché il corrispondente palmarino del Giornale il *Folc* stava nel campo degli apprezzamenti personali, io, come sempre tollerantissimo in fatto d'opinioni, sono stato serrato nella più perfetta neutralità e l'ho lasciato dire senza muover labbro. Ma adesso poi che lo vedo con una spudoratezza tutta sua particolare, e tale che offende non solo chi è colpito dalle sue parole, ma ben anche chi le crede in tutta fidanza, ma adesso, che con una faccia tonda, ammirabile, scende in campo ed affastella menzogne che passano il confine delle personalità, io mi credo in dovere di smetterlo pubblicamente, come faccio, e di dirgli che prima di scrivere falsità come quelle che fece inserire sul Giornale il *Folc* nel numero di sabato 12 p. p. farebbe bene a fare un po' d'esame di coscienza, e ad appurare i fatti. Là, là, che un partito ormai morto e sepolto, dire il *parte separato*, usi, a mano degli sparsi suoi membri, di mezzi di tal fatta per combattere gli avversari, prenda a proprio servizio pennucce debolincé anziché, inviando i bambinelli scrittori col prestigio che deriva da quattro rancidi soldacci, che un partito non si periti di gettar in piazza menzogne e calunie indecorose a carico di persone che una splendida espressione della volontà popolare chiamò a reggere il paese, *transeat*; ma, se devo dire la verità, quelle che più mi meraviglia si è il veder un Giornale del partito liberale ajutato, forse inconsciamente, un partito che incontrò la riprovazione di quanti lo conobbero da vicino, di un partito che, lo dissero uomini di serissimo criterio, come il consigliere Kriska, trascinava il paese ad una crisi finanziaria. Nel 1872 il *Martello*, il brido Giornale, riportava un'epigrafe, mandata da Palmanova, dove si accennava alla salita del predetto partito al potere

spalle, da dignitare quelle della Violante del Paris Bordone.

— Gino, perdonami, sarà per l'ultima volta, dimmi, chi è quella signora?

— Quale? — rispose, incatenando per la centesima volta la lente all'occhio, e sprimacciando e attorcigliando con un dito il pizzo favorito.

— Quella là, in quel palchetto pepiano, che ora siede rimpetto a quell'ufficiale di cavalleria.

— Quella?... Se ti siedi, ti racconterò in due parole la sua storia.

— E tutt'e due si sprofondarono nelle loro poltrone.

— Una sera, alquanti anni fa — cominciò a dir Gino — lo ricordo come fosse adesso, uscii dal teatro. La pioggia cadeva a catinelle. A metà della strada, un lumicino, che pareva d'olio di ravizzone, mi fece allungare il passo. Era l'insegna notturna dell'osteria alla Colomba. Entrai. Due giovanotti, alzatisi allora da tavola, si sforzavano a reggere sulle gambe una bella ragazza, baciata fradicie. Più volte si erano avvicinati alla porta, e più volte avevano dovuto ritornare indietro, disperando di condurla a casa. L'aspetto di quella ragazza era compassionevole, ereditante ad un tempo. Io l'avevo con-

Stroili, che subì notevoli incrementi da due o tre anni, talché tiene adesso occupati più di duecento sessanta operai tra uomini e donne, con centoventi telai meccanici per la fabbricazione di tessuti di cotone a uno, due, tre e quattro colori, — mentre, per l'ampiezza del fabbricato, può essere portato a centocinquanta telai. Oltre la tessitura, c'è annessa la tintoria ed un atelier per la riparazione delle macchine. È questo lo stabilimento più importante, massime quando si bada al numero degli operai impiegati; ed è gran merito dello Stroili di averlo grado portato al punto in cui ora. Gli operai sono trattati abbastanza bene, l'orario varia dalle dieci ore nell'inverno alle dodici nell'estate — orario umano, massime posto a confronto con quello di quindici, sedici e diecisei ore perfino ancor in uso nelle filande. Onore allo Stroili, intraprendente e perseverante industriale, che colla sua attività rende tanto bene al proprio paese!

Un altro stabilimento che merita di essere indicato al pubblico è il mulino del signor Giacomo Baldissera, che dà fuori parecchie migliaia di quintali all'anno di farina di frumento e farina di granoturco.

Qui si potrebbe avere ancora qualche altra industria, con una stazione ferroviaria come abbiano (quantunque per vero dire, molto incomoda), colla vicinanza dei monti e colla serietà, coll'attività, colla perspicacia dei nostri operai. Per ora però accontentiamoci di queste e di poche filande, sperando che nell'avvenire si migliorerà.

Società operaia e preti. Da Orsaria ricevemmo lettera in cui ci si narra come contro quella Società operaia sieni le pretesche ire scatenate, ciò che d'altronde è avvenuto anche in altri punti della Provincia. Noi non possiamo che dir parole d'incoraggiamento alla rappresentanza di quella Società che volle affermare i propri sentimenti liberali prendendo parte alla inaugurazione della Bandiera dei Reduci in Udine e della Lapide a Garibaldi in Cividale.

Diffuse le Società operaie in tutti i centri anche più piccoli della nostra Provincia, vedremo sempre più migliorare le condizioni delle povere nostre classi agricole, e per il fatto dei sussidi che vengono distribuiti in caso di malattia e per il principio dell'economia e del risparmio che esse Società diffondono.

Elogi ad un impiegato dell'Alta Italia. Stazione per la parte presa nelle onoranze allo sventurato Nicola Reggiani colà suicidatosi. Quel Capo Stazione si fa amare in tutti i paesi ove è mandato.

Condanna per fallimento colposo. Antonio Braida fu Giovanni Battista da Cividale, d'anni 24, ammogliato, già commerciante in commestibili, accusato di fallimento colposo per non avere, dopodiché fu aperto il concorso sopra le sue sostanze, potuto dimostrare d'essersi ridotto nell'impossibilità di soddisfare i propri creditori per mero infortunio e senza sua colpa; e per non avere, dopo che il passivo (for. 2225.27) superava l'attivo (for. 1919), tosto denunciato il proprio fallimento in giudizio, ma invece incontrato nuovi debiti; venne condannato dal Tribunale di Trieste a 6 settimane di arresto rigoroso.

Vendette da Vandali! La notte del 17 al 18 and. in Sedegliano in un campo di proprietà di M. L. venne levata tutt'all'intorno la corteccia a N. 23 gelci recandogli un danno di l. 92.

Nella stessa notte parimenti in Sedegliano in un terreno di proprietà di M. G. furono recise N. 300 gambe di granoturco ed in altro campo di vigna di C. A. N. 5 piante di viti con un danno complessivo di l. 16.

Incendi. Nel 18 corr. in Pontebba ad opera, crede, di qualche ragazzo venne appiccato il fuoco ad una bica di paglia posta in un terreno di proprietà di M. L. cagio andogli un danno non assicurato di l. 40.

La notte dal 16 al 17 corr. in Villanova di Paularo per trascurezza di D. N. T. sullo spegnere il fuoco prima di coricarsi, si manifestava un incendio nella di lei casa d'abitazione che la distrusse completamente con un danno di l. 150. Trattasi di una capanna.

Fulmine. Ci si dice che a Rivignano un fulmine abbia ucciso un cavallo ed una pecora. Il cavallo era di proprietà di quel medico dott. Luigi Centazzo, che ne ebbe tosto in dono un altro col relativo finimento da un signore, la cui moglie ammalata esso dottore aveva curata.

Una banda musicale. Pontebba, 20 agosto. Questa sera a Pontebba fu dato il primo saggio del corpo musicale qui da poco istituito. Assistettero all'esecu-

zione i membri della Società filarmonica il Sindaco e numerosi cittadini. L'esecuzione fu inappuntabile in ogni riguardo, e non si può a meno di congratularsi e rendere omaggio al nostro distinto maestro sig. Emanuele Kolbe, il quale riuscì coi suoi modi cortesi e geniali a cattivarsi la fiducia e la simpatia di tutti gli scolari, e col suo indefesso studio e sforzo ingegno metterlo assieme in poco più di due mesi un corpo di musicisti di ben 32 allievi.

Valga questo pubblico omaggio a dimostrare al nostro maestro l'affetto e la riconoscenza che i cittadini di Pontebba nutrono per lui e a secondare negli allievi la venerazione e la simpatia per chi impartisce loro cognizioni di un'arte che nobilita ed educa il core.

Alcuni Pontebbani.

Atto di ringraziamento. Sente l'obbligo il sottoscritto di rendere pubbliche grazie all'egregio Medico-Chirurgo Comunale di S. Maria la Lunga sig. Leonardo dott. Zozzoli per l'assidua e zelante cura prestata a sua moglie nel sopravvito, con franca e brillante operazione ostetrica eseguita, avendo in tal guisa salvagli due care esistenze che da lunga e penosa sofferenza erano seriamente compromesse.

Non può tacere in questa occasione di fare menzione di elogio di altri due casi ostetrici da questo esimio professionista eseguiti in questi ultimi giorni, i quali sebbene per la loro gravità importassero una perizia non comune, riuscirono egualmente felici tanto per le pazienti operate come per neonati.

Stiamo questi fatti non tanto a lode del nostro bravo dottore Zozzoli abbastanza conosciuto in Provincia e fuori, quanto a meglio riconfermare lo zelo, la perizia e le premure affettuose e disinteressate che lo contraddistinguono, e che lo rendono tanto caro e tanto simpatico al nostro paese.

Pietro Zoratti.

CORRIERE GORIZIANO

Ferimento. A Gorizia avvenne un grave ferimento martedì sera, in una osteria di Via Formica. Un giovanotto di Carintia, d'anni 24, di professione spazzacamino, fu gravemente ferito da un militare. Il militare fu tratto agli arresti, il ferito fu portato all'ospedale.

Elogi ad un impiegato dell'Alta Italia. Stazione per la parte presa nelle onoranze allo sventurato Nicola Reggiani colà suicidatosi. Quel Capo Stazione si fa amare in tutti i paesi ove è mandato.

Condanna per fallimento colposo. Antonio Braida fu Giovanni Battista da Cividale, d'anni 24, ammogliato, già commerciante in commestibili, accusato di fallimento colposo per non avere, dopodiché fu aperto il concorso sopra le sue sostanze, potuto dimostrare d'essersi ridotto nell'impossibilità di soddisfare i propri creditori per mero infortunio e senza sua colpa; e per non avere, dopo che il passivo (for. 2225.27) superava l'attivo (for. 1919), tosto denunciato il proprio fallimento in giudizio, ma invece incontrato nuovi debiti; venne condannato dal Tribunale di Trieste a 6 settimane di arresto rigoroso.

Avvise ai Soci di Udine. L'Esattore della Patria del Friuli verrà a questi giorni a presentare loro la bolletta del secondo semestre, ovvero del trimestre in corso, se hanno l'abitudine di pagare per trimestre.

L'Amministrazione.

Luce elettrica. In un affare di tanta importanza per la nostra città, non dispiacerà che si scriva e che sieno pubblicate tutte le voci che corrono, gli appunti che si fecero in queste sere di esperimento, i dubbi che sorgono, i se, i ma, i purché, e tutte le condizionali possibili ed immaginabili che si pronunciano e si pronunciano tuttora.

Caldo fautore come sono della luce elettrica, ed amatissimo, d'altro canto, del bene non solo morale ma anche economico del mio paese, girai le passate sere per lungo e per traverso le vie illuminate col nuovo sistema. Osservai da per me, e facendo lo gnori mi permisi anche talvolta di avvicinarmi a qualche gruppo di persone che degli effetti della luce elettrica si occupava. Parlai a tale proposito con molti, e mi formai quindi un concetto del vero stato di questa benedetta pubblica opinione, che oggi, voglia o non voglia, bisogna rispettare, almeno fin dove è possibile.

Ne sentii, vi accerto, delle belline, delle graziose; come ne sentii di serie e che mi sembrarono vere obbiezioni, vere ragioni e non chiacchiere.

Anzi tutto mi persuasi che ci sono due corretti. Parte stanno per il gaz, altri per la luce elettrica. E quando insorse questione fra questi partigiani, ognuno, naturalmente, restò con la propria opinione; perché le ragioni dell'uno sulla utilità e sfogloratezza del gaz, non persuadevano l'altro che portava a sette cieli la chiara, limpida, simpatica luce delle lampade nuove. Quando uno è cocciuto in un'idea, è inutile spender fiato

per persuaderlo del contrario. Già egli o non capisce, o non vuole capire.

Mi accorsi che vi sono i proprietari della luce elettrica ad ogni costo, ed in solo odio alla Compagnia del gaz che, a dir vero, tanto male ci servì per lo passato. Ma anche questi ragionano a loro modo, per partito preso, e senza scendere ad esami, a confronti veri, a pratiche conclusioni.

Fingurovi che uno di questi tali del partito preso in odio al gaz, l'altra sera dicevami: vedi quei quattro fanali sul rialzo del S. Giovanni? — Li vedo, diss'io. — Ebbene, disse lui, non ti para che la luce corrisponda a quella che l'onorevole Compagnia del gaz ci amava per lo addietro? — Pare anche a me; e che porci? — Dunque, mi rispose grava grave l'amico, conclude che è meglio la luce elettrica. — Io risi di cuore, e lo presi a gabbo rilevandogli la contraddizione maiuscola in cui era caduto senza saperlo, e senza volerlo. — Non ti accorgi, diss'io, che l'hai detto marchiata per cause del tuo partito preso? Allor quando il gaz era poco lucente, tu gridavi all'esiguità della luce; ora, che a tuo modo di vedere, quella luce stessa è riprodotta dalle lampade Edison, il chiarore è maggiore! Ti pare questo il modo di ragionare e di sostenere l'utilità e la convenevolezza del nuovo sistema? — Tacque l'amico, persuaso che non devi ragionare per partito preso, sotto pena di dire delle corbellici.

Ma, si obbietta, e se ciò non fossero proprio accidentalità, ma imperfezioni belle e buone? e se in causa di queste imperfezioni si corresse il rischio di rimanere al buio nel più bello, che ne direste? lo stento a credere alla accidentalità, specialmente se penso che l'esperimento fu fatto naturalmente con tanta cura possibile, e se i signori tecnici ed interssati avevano tutto l'impegno di far andar bene la cosa.

Sarò pessimista; ma in un affare di tanta rilevanza per il nostro comune, è lecito pensare più al possibile male che al possibile bene; al quale da molti si crede più facilmente. Non sono queste cose da trattarsi alla leggera, e non bisogna che i nostri amministratori si lascino trascinare sulla china delle accidenzende, e delle convenienze, da un vero che può parere e non essere un'illusione.

E si domanda: Chi riferirà poi al Consiglio comunale sull'esito dell'esperimento? Riferirò il pubblico coi vari suoi commenti da profano, od una commissione tecnica competente? È ciò che non si sa. Ma già è supponibile che la relazione verrà fatta da persone dell'arte, che possono rispondere alle varie obiezioni, ai timori, alle esagerazioni, alle osservazioni fallaci di questi giorni, fatte e ripetute su tutti i tuoni, e tranquillizzare con piena coscienza e cognizione di causa quelli che pel loro mandato hanno disegnato "beni informati". E questa commissione certo risponderà al quesito principale, e cioè sulla possibilità di avere bastante forza motrice nelle acque del Ledra per far andare l'illuminazione in tutta la città; e risponderà sulla spesa relativa all'impianto, e sui vantaggi economici avvenire in confronto delle offerte che, si dice, abbia fatto la compagnia del gaz; e se abbisognano più motori sparsi in diverse località; e se la luce sarà stabile nella sua splendidezza di queste ultime sere, o se potrà farci il gambetto già usato, pur troppo, dalla compagnia del gaz e cioè di lasciarsi per tanti e tanti anni in una penombra gradita solo a quei signori che sulle banchette del Giardino pubblico vanno a... riposare.

Ed a proposito della forza motrice ho sentita anche questa, e da persone che pur pure dovrebbero intendersene, cioè ingegneri. Per l'illuminazione della intera città sia pel pubblico come per servizio privato, ci vogliono 4000 lampade a gaz. Se si sostituiscono 4000 lampade da otto candele a sistema Edison, non ci vuole meno di una forza motrice di 400 cavalli dinamici. Ma siccome, si dice, per ottenere una luce elettrica pari a quella che in queste sere ci diede un fanale a gaz, ci vogliono almeno tre lampade Edison, così la forza motrice dovrà ascendere a 1200 cavalli. E ciò vero? io non me ne intendo; ma la trascrivo, tal quale l'ho sentita, per i dovuti riguardi a questa osservazione, che se basata al fatto positivo, non è senza valore.

In quanto alla spesa, se ne sbarcano d'ogni sorte. Chi dice che con 170,000 lire si ottiene l'intento, chi fa ascendere il dispendio per l'impianto a non meno di 700,000 lire; altri assicura che al milioncino ci si andrebbe molto d'appresso. Per parlare di spese, bisogna pure che ognuno di quelli che espresse i dati citati, abbia fatto degli studi, altrimenti sarebbero gratuite assicurazioni, sciochezze. Dunque se ognuno ha studiata la partita com'è che vi sono tante e si disformi opinioni? Da cosa dipendono? Hanno o non hanno dati positivi, e i nostri consiglieri li avranno, per stabilire con positività quale esser dovrà questa benedetta spesa?

La luce elettrica di queste sere aveva un terribile concorrente nel gaz ridotto alla massima pressione e ad un chiarore tale che la nostra buona popolazione e i nostri più buoni padri della patria

non solo mai videro, ma mai sognarono.

Dunque, si dice, il gaz d'oggi non può servire di confronto; oppercio si può asserire, senza tema di orrore, che la forza e la spensierabilità nella luce elettrica di questo sere era di gran lunga superiore a quelli del solito gaz, e quindi, sotto questo aspetto, ad esso preferibile.

E ciò ammettiamo in massima, benché ci sia stato qualche sera che quella benedetta elettricità non funzionasse a dovere, e le lampade Edison parevano dei tunnini ed erano assai insufficienti allo scopo. Altre sere invece furono superba d'una luce splendida, copiosa, gradita, omogenea; e questa, per certo, dovrebbe essere quella dell'avvenire; perché data una e più volte, dove potersi ottenere per sempre. E quelle imperfezioni che si riscontrarono in talune lampadine che non si accendevano o si spegnevano, hanno certamente dovuto dipendere da accidentalità facilmente prevedibili e correggibili.

Ma, si obbietta, e se ciò non fossero proprio accidentalità, ma imperfezioni belle e buone? e se in causa di queste imperfezioni si corresse il rischio di rimanere al buio nel più bello, che ne direste? lo stento a credere alla accidentalità, specialmente se penso che l'esperimento fu fatto naturalmente con tanta cura possibile, e se i signori tecnici ed interssati avevano tutto l'impegno di far andar bene la cosa.

Sarò pessimista; ma in un affare di tanta rilevanza per il nostro comune, è lecito pensare più al possibile male che al possibile bene; al quale da molti si crede più facilmente. Non sono queste cose da trattarsi alla leggera, e non bisogna che i nostri amministratori si lascino trascinare sulla china delle accidenzende, e delle convenienze, da un vero che può parere e non essere un'illusione.

E si domanda: Chi riferirà poi al Consiglio comunale sull'esito dell'esperimento? Riferirò il pubblico coi vari suoi commenti da profano, od una commissione tecnica competente? È ciò che non si sa. Ma già è supponibile che la relazione verrà fatta da persone dell'arte, che possono rispondere alle varie obiezioni, ai timori, alle esagerazioni, alle osservazioni fallaci di questi giorni, fatte e ripetute su tutti i tuoni, e tranquillizzare con piena coscienza e cognizione di causa quelli che pel loro mandato hanno disegnato "beni informati". E questa commissione certo risponderà al quesito principale, e cioè sulla possibilità di avere bastante forza motrice nelle acque del Ledra per far andare l'illuminazione in tutta la città; e risponderà sulla spesa relativa all'impianto, e sui vantaggi economici avvenire in confronto delle offerte che, si dice, abbia fatto la compagnia del gaz; e se abbisognano più motori sparsi in diverse località; e se la luce sarà stabile nella sua splendidezza di queste ultime sere, o se potrà farci il gambetto già usato, pur troppo, dalla compagnia del gaz e cioè di lasciarsi per tanti e tanti anni in una penombra gradita solo a quei signori che sulle banchette del Giardino pubblico vanno a... riposare.

Ed a proposito della forza motrice ho sentita anche questa, e da persone che pur pure dovrebbero intendersene, cioè ingegneri. Per l'illuminazione della intera città sia pel pubblico come per servizio privato, ci vogliono 4000 lampade a gaz. Se si sostituiscono 4000 lampade da otto candele a sistema Edison, non ci vuole meno di una forza motrice di 400 cavalli dinamici. Ma siccome, si dice, per ottenere una luce elettrica pari a quella che in queste sere ci diede un fanale a gaz, ci vogliono almeno tre lampade Edison, così la forza motrice dovrà ascendere a 1200 cavalli. E ciò vero? io non me ne intendo; ma la trascrivo, tal quale l'ho sentita, per i dovuti riguardi a questa osservazione, che se basata al fatto positivo, non è senza valore.

In quanto alla spesa, se ne sbarcano d'ogni sorte. Chi dice che con 170,000 lire si ottiene l'intento, chi fa ascendere il dispendio per l'impianto a non meno di 700,000 lire; altri assicura che al milioncino ci si andrebbe molto d'appresso. Per parlare di spese, bisogna pure che ognuno di quelli che espresse i dati citati, abbia fatto degli studi, altrimenti sarebbero gratuite assicurazioni, sciochezze. Dunque se ognuno ha studiata la partita com'è che vi sono tante e si disformi opinioni? Da cosa dipendono? Hanno o non hanno dati positivi, e i nostri consiglieri li avranno, per stabilire con positività quale esser dovrà questa benedetta spesa?

Il bandolo di questa matassa, sta qui; perché, a mio credere, risolta la questione della spesa, sono implicitamente risolte anche le altre difficoltà che accennano alla quantità e qualità di luce;

essendo naturale che nei calcoli debbano entrare anche questi due indispensabili coefficienti.

Finisco questi appunti senza tener conto di tutto le altre voci che corsero in favore o contro il nuovo sistema.

Per conto mio pare che si possa concludere così: l'esperimento si può dire riuscito, in quanto alla possibilità d'una illuminazione elettrica in ristretto perimetro. E ciò già si sapeva senza bisogno della presente prova. In quanto al resto l'esperimento ha dato quanto basta per fare i conti? Sporciamo. I consiglieri comunali abbiano presente che altral volta ed in un affare di gravissima importanza, si detto per positivo ciò che la pratica dimostrò poi non conforme alle risultanze ed alle assicurazioni nel progetto.

Vo' alludere alla condotta d'acqua potabile, la quale doveva servire ai bisogni della città, e fu ed è appena sufficiente alle più strette necessità. Abbiano presente che per la stessa illuminazione della città, dopo studi fatti, dopo assicurazioni avute, e dopo contratti stipulati, furono graziosamente gabbati, ed i fanali ad olio poco ebbero ad invadere la luce di quel gaz che tanto avrebbe dovuto essere risplendente, e che tanto costò.

Questi fatti, veri pur troppo, li mettono in guardia; e quindi non si fidino delle apparenze, ma vadano addirittura alla sostanza ed al positivo.

A. C.</p

presentazione della bizzarra serie: *I motti del capitano Grant*. Applausi, chiamate al proscenio, anche allo scenografo Ghilardi, mostrarono alla compagnia che il nostro pubblico, vinte le prevenzioni ne apprezzava i meriti.

Adesso è cominciata la morta stagione. Teatri chiusi, feste finite — fino al 17 settembre in cui avremo l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società operaia.

Tentato suicidio. Ieri, domenica, giorno di feste, di allegria, di bagordi, fuori porta Villalta, in mezzo a' campi, solo, morente, fu rinvenuto un uomo. Egli è certo Donati Andrea, venditore girovago di telerie, abitante in via Viola al numero sessanta, ammogliato con figli. La triste miseria, i dispiaceri che l'accompagnano sempre, lo spinsero ad attendere a' suoi giorni, a prendere del veleno. — A che prolungare — diceva esso — questa vita di stenti, di dolori? — Fu, per cura di un vigile, fatto trasportare all'Ospedale.

Stamane l'inferno suicida sta meglio.

La Corsa per Garibaldi. È la meglio riuscita addirittura delle Corse di quest'anno, abbenché senza premi in danaro. Anche il pubblico, sebbene fosse giorno di lavoro, vi accorse numeroso. Notammo con piacere che parecchi negozi erano chiusi durante il tempo della corsa. L'intreto netto fu di circa 500 lire.

La prima bandiera d'onore fu vinta da *Pino*, proprietario Giusti Edoardo, guidatore Pinzani dott. Vincenzo; la seconda da *Sisilia*, proprietario Anderloni Napoleone, guidatore Cecchini Francesco, fatto segno alle simpatie della folla specialmente della Riva; la terza da *Leon*, proprietario Tamburini Pietro, guidatore Rossi Giuseppe; la quarta da *Blich*, proprietario Lanfrat Giovanni, guidatore Perini Valentino.

Nell'intermezzo della terza batteria e la corsa di decisione corsero due cavalli a sedili del signor Rossi Giuseppe, applaudito dalla folla.

Il pubblico prese vivo interessamento a questa Corsa.

L'inno di Garibaldi, applaudissimo dalla folla stipata sulla Riva, nel Circolo e nei palchi, fu suonato sette volte.

La corsa di gala è riuscita abbastanza bene.

La corsa dei fantini. Una vera ridolaggine. Cavalli per buona parte di proprietà del signor Rossi. Le due prime batterie, corsa... senza correre; nella corsa di decisione, fiata gara. Dovevano in questa correre quattro cavalli; invece non ne corsero che tre... perché mancavano i fantini. Due mila lire di premio davvero male spese.

Il primo premio di l. 1.000 fu vinto da *Sem*, cavalla del signor Rossi; il secondo da l. 600 da *Ismailia*, pure del signor Rossi; il terzo di l. 400 da *Orfano*, di proprietà del signor Ferrero Luigi. Non sappiamo cosa la Presideva abbia fatto del quarto premio, consistente in una bandiera d'onore.

Il telegrafo col suo triste laconismo annunciava la più grave delle sciagure all'ottimo amico Fernando Grosser.

Suo Padre Carlo esalò l'estremo spirto ieri alle due antimeridiane in Bolzano (Tirolo) ove viveva ritirato a godere la tranquilla pace dei monti — tra suoi cari, come riposo alla sua lunga e laboriosissima carriera.

Spendere parole onde lenire il tuo immenso dolore per tanta perdita, o caro Fernando, sarebbe cosa vana, giacché per certe sciagure il dolore è sacro — è sacro il pianto.

P.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino settimanale dal 13 al 19 agosto

Nascite
Nati vivi maschi 7 femmine 10
Id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 1 id. 3
Totale n. 22

Morti a domicilio.
Luigia Minotti - Mariotti di Luigi di anni 28, att. alle occ. di casa — Maria Vietti fu Antonio d'anni 48, att. alla casa — Anna nob. Bazolle - Dalla Porta fu Florio d'anni 79, possidente — Michele Peressini di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppe Urbanis fu Tommaso di anni 76, negoziante — Antonia Walter fu Matteo di anni 42, civile — Anna Visontini - Bozzi fu Giuseppe d'anni 53, levatrice — Maria Passone di Giuseppe di mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.
Caterina Gervasi - Cricco fu Domenico d'anni 74, contadina — Giacomo Chiabà fu Gio. Batta d'anni 62, agricoltore — Giuditta Martini - Bruna di Valentino di anni 36, att. alle occ. di casa — Angelo Rossi fu Luigi d'anni 36, agricoltore — Teresa Pascoli Secco fu Bortolo d'anni 69, contadina — Pietro Bianco di Angeli d'anni 58, agricoltore — Francesco Molinari fu Giacomo d'anni 57, sarto.

Matrimoni

Luigi Castellani facchino con Anna Gian serva — Celestino Cattarossi cantoriere ferroviero con Maria Predan setaiuola — Achille Montalbano tipografo con Luigia Angel att. alle occ. di casa — Giuseppe Colussi facchino con Giacoma Gattesca contadina — Andrea Cialechi farmacista militare con Rosa Tavellio agiata — Giacomo Cargnelutti fornaio con Irene Carminati att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Enrico nob. del Torso negoziante con Angiola - Maria Marcotti agiata — Marco Cozzi fornaio con Lucia Quaino att. alle occ. di casa — Luigi Saccomani possidente con Teresa Pagani possidente.

FATTI VARI

L'elettricità all'Esposizione Leggesi nell'Eco dell'Industria in data 15 agosto.

In Biella si farà per la prima volta l'esperimento della luce elettrica. Il signor ing. Bollinger rappresentante della casa R. E. Crompton di Londra ha collocato tutt'attorno le sue lampade a incandescenza sistema Maxim, pari a 40 candele, e quelle sistema Swan pari a 20 candele.

L'illuminazione elettrica si farà due o tre volte per settimana nel giardino; e speciali fiammelle sono destinate per *chalets* o birrerie che accoglieranno di sera i visitatori.

I progressi incessanti dei vari sistemi di illuminazione elettrica meritano speciale attenzione da parte dei nostri industriali, i quali saranno in grado di esperimentare l'efficacia e l'adattabilità di essi negli opifici ove attualmente lavorano gli operai al lume del gas più costoso e più pericoloso.

La luce data coi nuovi sistemi Maxim o Swan non offende la vista perché non è oscillante e oppure di una bianchezza abbagliante.

Essa è eguale, continua, gialla, ma nello stesso tempo assa più potente di quella del gaz ordinario.

Quest'istessa sera brillerà la luce elettrica preparata dall'ing. Bollinger; fra altro sarà ammirabile sul frontone del palazzo un monogramma coi initiali delle LL. MM. il Re e la Regina formato di lampade elettriche artisticamente disposte.

Notiamo che la Casa R. E. Crompton di Londra è quella che prima fece al nostro Municipio delle proposte concrete per l'illuminazione della città.

La peste siberica. *Leopoli* 19. Il *Dziennik Polski* annuncia che in alcune località della Podolia è scoppiata la peste siberica.

GAZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Nessun fatto è sopragiunto a cambiare la monotona condizione degli affari, i quali persistono in una calma assoluta ad onta di un contegno abbastanza lodabile per parte della generalità dei detentori.

Le notizie che si ricevono dai centri esteri indicherebbero un sintomo di miglioramento nella situazione, nel senso che anche i più pessimisti sarebbero convinti che, per l'attuale campagna, il periodo peggiore sia superato. — Si crede intravedere il principio della fine nelle attuali divergenze politiche — e ciò che più importa — si scorgono sintomi di miglioramento nell'andamento della Fabbrica, la quale attratta da un straordinario buon mercato con minor resistenza si provvede di materia prima in maggiori proporzioni che non per il passato. — Tuttociò però non ha valso finora ad aumentare i prezzi di un sol centesimo.

Da Milano scrivono che dalla fabbrica Renana e Svizzera sono pervenute delle domande abbastanza vistose e si ha motivo per ritenere che qualche *gross bontet* della finanza non sia repugnante a fare qualche speculazione in un articolo che è disceso a prezzi così infimi. Intanto nelle sette greggie la domanda è limitata ai bisogni di pochi filatoieristi. Si preferiscono i generi correnti che costano poco, tanto per tener attivi gli opifici e le maestranze.

Le trame si trovano sempre in uno stato di grande abbandono, perché attualmente il loro consumo è assai limitato.

Una caratteristica del periodo attuale è la tenuta relativamente molto ferma che da alcuni giorni hanno assunto le sete asiatiche, specie l'articolo greggio.

Se non arrivano malanni imprevedibili o complicazioni nuove nell'affare egiziano, crediamo proprio in un non lontano miglior avvenire, per il nostro articolo, anche in vista dei bisogni che dovranno manifestarsi nei centri manifatturieri. Non abbiamo in quest'ottava a segnare nuovi accordi di certa importanza. I prezzi rimangono perciò nominali come indicati nella precedente rivista.

I cascami continuano in calma con sostegno nei prezzi e pochissime transazioni. — Le strusa classiche che da principio si pagavano 15 a 16 lire ora si vorrebbero avere intorno le 14 — ma ben pochi, per non dir nessuno, si addattano a simili ricavi.

Udine, 20 agosto 1882.
L. Morelli.

1 cascami continuano in calma con sostegno nei prezzi e pochissime transazioni. — Le strusa classiche che da principio si pagavano 15 a 16 lire ora si vorrebbero avere intorno le 14 — ma ben pochi, per non dir nessuno, si addattano a simili ricavi.

Udine, 20 agosto 1882.

L. Morelli.

ULTIMO CORRIERE

L'occupazione di Porto Said

Porto Said 20. (ore 7 mattina.) I marinai inglesi sbarcano e disarmano gli indigeni che non oppongono resistenza.

Parecchi trasporti e bastimenti da guerra sono nella rada. Una squadra di sette bastimenti è entrata nel porto. Assicurasi che Seymour ha sospeso la navigazione per il canale.

— 600 inglesi occuparono stanotte Porto Said. La guarnigione di 200 arabi non fece resistenza. Il governatore fu reintegrato; gli inglesi occuparono gli uffici del telegrafo e della compagnia di Suez; proibirono il transito del canale. La popolazione araba è tranquilla ma ricusa di fornire il carbone per 17 navi cariche di truppe in vista.

Ismailia 20. Lesseps scrisse all'ammiraglio protestando contro lo sbarco eventuale e la rottura del telegrafo. In altra lettera Lesseps protesta contro l'ammiraglio inglese che proibì l'ingresso nel canale a tutte le navi ed anche alle barche della compagnia ponendo all'entrata del canale delle cannoniere per impedire ogni tentativo di trasgressione.

— Un telegramma da Costantinopoli annuncia che furono riprese le trattative fra la Turchia e l'Inghilterra. Soggiunge che ciò si deve alle istanze della Germania e dell'Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. Furono ripresi i negoziati per la convenzione anglo-turca. Confidasi in un sollecito accordo.

Londra 20. Mancano notizie del corpo indiano sbucato a Suez. Le autorità militari sospendono da quella parte le comunicazioni telegrafiche, onde nascondere i movimenti inglesi agli agenti di Araby pascià.

La Banda nera.

Parigi 20. Notizie private negano che i membri della banda nera di Montecchio siano stranieri.

Sono tutti francesi con numerosi aggrediti, che si trovano nelle vicine foreste e coi quali scambiano segnali e tingono radunanzie malgrado la vigilanza della truppa.

ULTIME

La guerra in Egitto

Alessandria 20. Nel pomeriggio di ieri è incominciato il bombardamento di Abukir. Sette corazzate cannoneggiavano il forte. Questo rispondeva vivamente.

I navighi agivano non ancorati, sotto vapore: i tiri erano quindi malsicuri da ambedue le parti. Dopo due ore di fuoco vennero udite due esplosioni fortissime. Se ne ignora il motivo.

Gli inglesi speravano di poter operare stamane lo sbarco.

Jersera fu impegnato un cannoneggiamento anche contro il canale Mahmudié.

Il consolato americano fu aggredito dal popolo, e i soldati inglesi lo salvavano.

Alessandria 20. Tutta la notte si udì il rombo del cannone. All'alba, è, per un momento cessato; poi senza interruzione continuò. La grande battaglia avverrà, indubbiamente dopo, se il mare favorisce uno sbarco.

Notizie dall'interno dicono che gli ufficiali dell'esercito di Araby pascià sarebbero disposti di sottomettersi.

In caso di disfatta, Araby pascià è risoluto a battere in ritirata per Benzazi e Tripoli, con le truppe che gli resteranno fedeli.

Araby è certo di trovare l'appoggio del gran sceicco Senoussi e un rifugio sicuro, nell'oasi di Kufra, dove Senoussi è sovrano.

Gli inglesi assicurano che fra pochi giorni la campagna sarà terminata.

Arresti in Turchia.

Costantinopoli 20. Durante il buonarrotto furono arrestati parecchi Ulema che predicarono in favore di Araby. La Porta ordinò nuovamente ai governatori di impedire le dimostrazioni anticeristiche.

Lesseps se ne ritorna in Francia.

Parigi 20. In seguito agli ultimi avvenimenti (vedi ultimo corrispondente) Lesseps abbandonò l'Egitto. Egli è aspettato a Parigi. Dicesi che gli inglesi abbiano chiesto alla Francia il suo abbandono.

Lesseps, tornato in Francia si appellò al ministero. I giornali annunciano che terrà dei meetings per esporre le condizioni dell'Egitto e provocare nel paese agitazione contro il governo, che non si oppone all'invasione inglese.

Venice, 19 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89,70 ad 89,90. Id. god.

1 gennaio 87,58 a 87,78. Londra 8 mesi 25,52 a 25,57. Francese a vista 102, — a 102,20.

Volte.

Pezzi da 20 franchi da 20,50 a 20,52; Banconote austriache da 21,5 — a 21,50; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 19 agosto.

Napoleoni d'oro 20,47 —; Londra 25,48; Francese 102,00; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 78,2 —; Rendita italiana 90,02.

PARIGI, 19 agosto.

Rendita 8 00 82,52; Rendita 5 00 115,60; Rendita italiana 88,75; Ferrovie Lomb., —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25,22, —; Italia 2 1/4; Inglese 99,11; Rendita Turca 11,30.

VIENNA, 19 agosto.

Mobiliare 315,80; Lombarde 145,30; Ferrovie Stato 348, —; Banca Nazionale 824, —; Napoleoni d'oro 9,51, —; Cambio Parigi 47,40; Cambio Londra 77,50.

BERLINO, 19 agosto.

Mobiliare 541,50; Austriache 594, —; Lombarde 249, —; Italiane 88,90.

LONDRA, 18 agosto.

Inglese 99,34; Italiano 87,98; Spagnolo 28, —; Turco 11,14.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente responsabile.

NUM

LA PATRIA DEL FRIULI

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**

Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** Pelosi e C. — **ANCONA** G. VENTURINI
SONDRIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AIRES.

Il 12 Agosto partirà il vapore **Bearn**
22 " " " **L'Italia**
27 " " " **Poitou**

Il 5 Settembre partirà il vapore **Europa**
6 " " " **Camilla**
12 " " " **Navarre**

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMEDEO** noleggiato dalla ditta Colajanni. La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos Ayres

22 Agosto partenza per Rio-Janeiro e New-York — 15 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova - York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.
Circolari, schieramenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Africare

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE

SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:
1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in caso di vita che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

E Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'anno premio di lire 2.49, pari a lire 0.08 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale d'oltre 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento secondo sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotate o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni

All'età d'anni	5	10	15	20
1	1.724	1.432	1.284	1.184
5	1.759	1.445	1.289	1.184
10	1.737	1.765	1.444	1.288
15	1.730	1.757	1.439	1.285
20	1.721	1.752	1.436	1.283
25	1.718	1.751	1.436	1.283
30	1.714	1.751	1.436	1.280
35	1.717	1.751	1.432	1.277
40	1.716	1.744	1.427	1.269
45	1.705	1.738	1.417	1.251
50	1.698	1.725	1.395	1.231
55	1.676	1.707	1.371	1.211
60	1.643	1.678	1.345	1.184

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età di un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a centesimi 78 al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una rendita vitalizia. Una persona a 30 anni p. es. pagando L. 146.40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una rendita annua vitalizia di L. 1000.

Schieramenti ed informazioni presso l'agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA
Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

AVVISI in quarta pagina a prezzi

UDINE — MARCO BARDUSCO — UDINE

VIA DANIELE MANIN

TIPOGRAFIA

VIA PREFETTURA

PREMIATA FABBRICA

MERCATO vecchio

GRANDE DEPOSITO

UDINE

MALATTIE VENEREE

Soli cronici, serezioni di qualunque indole dell'uretral, catarro vesicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deprevedibili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente nei casi che furono transcurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL DR. KOCH

Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per riacquistare della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quel effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del Dr. Koch uno specifico SCERVIO DI QUALESiasi ELEMENTO PERNICIOSO — veramenteatto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto, in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggiò ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.